



ASSEMBLEA COSTITUENTE
DEL MOVIMENTO 5 STELLE

QUADERNI DEGLI ATTORI

Titolo

IL PAESE IN CUI VIVERE, IL MONDO A CUI ASPIRARE

Soggetto che lo ha predisposto

Rete Toscana in MoVimento

Data di invio

5 settembre 2024 ore 11.30



IL PAESE IN CUI VIVERE, IL MONDO A CUI ASPIRARE

Pur non essendo iscritti al M5S, intendiamo portare il nostro contributo per l'Assemblea costituente del prossimo ottobre. Facciamo parte dell'Associazione Rete Toscana in Movimento, nata per cercare di mettere insieme le tante realtà frazionate che ci sono in Toscana. Con questo obiettivo riteniamo, come associazione, che sia utile il lavoro "di collante" per allargare contatti e relazioni tra tutte quelle realtà che condividono stessi obiettivi, ma che faticano a relazionarsi con altri soggetti.

Stiamo cercando di collaborare con i referenti provinciali del M5S (previo incontro con la Referente regionale Galletti Irene e Bonella Martinuzzi, referente della Prov. di Siena) per cercare di organizzare nei territori una presenza fisica e organizzativa che al momento proprio non c'è.

Gli anni 1989/90 segnano la rottura fra Prima Repubblica e Seconda-Repubblica. Prima Repubblica caratterizzata sì da forti tensioni sindacali e politiche, ma anche da sviluppo e crescita economica, dando il via ad un periodo di importanti riforme, sia per quanto riguarda i diritti sociali che i diritti civili, dall'aborto, alla scuola, alla sanità, allo statuto dei lavoratori, alla casa solo per citarne alcuni. Fu anche caratterizzata negativamente da deviazioni e rigurgiti mafiosi e fascisti, attentati e uccisioni, Aldo Moro solo per citarne uno, eterodiretti dagli USA che hanno considerato l'Italia pericolosa se il PCI fosse diventato troppo forte, ma pure da una partecipazione alla vita politica molto alta (basti ricordare che i votanti dal 1948 al 1989 superavano l'89%) e soprattutto per l'applicazione della Carta costituzionale, l'art. 1 comma 2 e l'art 51 e una LEGGE ELETTORALE PROPORZIONALE PURA. La storia di questa parte della prima Repubblica la conoscono pochi, perché poi la scelta liberista e la globalizzazione sono partite da lì. Le manipolazioni delle leggi elettorali e della rappresentanza, a livello locale e nazionale hanno falciato parte dei valori Costituzionali, come richiesto dalla JP Morgan nel maggio 2013, nel tentativo di sovvertire la Costituzione, tentata dal PD di Renzi.

Per risollevare questo paese occorre risvegliare parte del 49% di cittadini che non votano, in quanto sfiduciati e demoralizzati, coinvolti dai problemi quotidiani per "tirare avanti". Occorrono scelte nette, radicali, chiare. Sul piano internazionale, l'Italia deve essere un paese di **PACE** in Europa e nel mondo, come scritto nella Costituzione. Deve farsi promotrice di una **riforma della NATO**, ormai diventata braccio armato degli USA e lontana dalle ragioni per cui fu costituita di aiuto e tutela reciproca. Deve inoltre rivendicare il diritto di decidere per il bene del Paese e dei suoi cittadini. Rivendicare il **ruolo dell'Europa** per come doveva essere, non per quella che è, non sdegnare parte del patriottismo popolare, non lasciarcelo defraudare da una destra becera e fascista. Rivendicare il **ruolo dello Stato** nella gestione portante dell'economia e dei servizi sociali, senza chiudersi in un illiberale protezionismo. L'Italia deve essere in prima linea riguardo la lotta al **cambiamento climatico**, ponendo la necessaria attenzione al risveglio della dignità del Sud globale, i paesi del Brics, che sta cambiando il mondo con la forza dei numeri. Questi Stati ormai raggruppano i due terzi del mondo per estensione territoriale, per forza umana, per risorse energetiche e minerarie. Infine, le alleanze. Il PD è nato per contenere la sinistra, quella vera, per smontarla, su mandato internazionale, o cambia, o sarà uno scontro continuo, necessario per non deludere le aspettative soprattutto di chi demotivato, non si reca al voto.



IL RADICAMENTO TERRITORIALE FA VIVERE LA POLITICA

In un mondo ormai sovrastato dal web e dal social network, dal mainstream del giornalismo sottomesso al potere politico/finanziario, dalle TV di governative/di stato, dall'individualismo e dall'asocialità, aumenta con il Covid, è sempre più difficile dare il proprio contributo all'organizzazione politica, economica e sociale (art.3 Cost) del paese. Questo stato di fatto è corroborato anche dalla forma di governo degli enti locali, delle regioni, degli organismi pubblici che sono chiusi e arroccati nella gestione del potere privo ormai della rappresentanza popolare, senza trasparenza, votati per lo più da ristrette percentuali elettorali.

Diventa imprescindibile ricreare e organizzare rappresentanze e presenze politiche nelle città, nei comuni, nelle frazioni dove la partecipazione è minima se non assente. L'assenza di queste strutture ha fatto sì che anche dove si sono creati i presupposti per dar vita a liste civiche queste non hanno retto nel tempo.

Il M5S dovrebbe dar vita a gruppi organizzativi provinciali snelli e a seguire comunali. Promuovere iniziative politiche su temi ampiamente condivisi, aperte non solo agli iscritti, ma ai molti cittadini e a comitati e aggregazioni parcellizzate presenti nei territori, così da aspirare a diventare punto di riferimento per il rilancio dell'iniziativa politica-

RAPPRESENTANZE ISTITUZIONALI

Riteniamo che l'impegno politico non debba essere un mestiere a vita. Non è nemmeno possibile limitare l'eleggibilità, che è garantita per tutti dalla Costituzione. La capacità di interpretare la politica in funzione di rappresentare una classe sociale e i suoi bisogni e interessi, non si acquisisce con un titolo di studio, ma più organicamente con la pratica del vivere, del lavorare, del formare e seguire la famiglia, del fare fronte alle varianti che la vita ci presenta.

Dovrebbe essere fatta una distinzione fra la rappresentanza politica nelle assemblee elettive e la gestione del governo, nelle diverse diramazioni dove la conoscenza specifica è importante. Ciò premesso, la scelta dei due mandati può essere una regola giusta, ma con possibili eccezioni da determinare di volta in volta con regole e consenso ampio, anche attraverso la cooptazione, senza allineare sullo stesso livello la rappresentanza nazionale, regionale, comunale o in aziende e/o istituti, ovvero la regola dei due mandati potrebbe valere per lo stesso livello di impegno istituzionale, rendendo possibile l'ascesa al livello superiore. Nessuno è indispensabile ed è vero che la granata pulisce bene da prima, poi perde capacità ed efficacia, con la perdita del senso della realtà derivante dal godimento di una serie di privilegi. Dare valore al lavoro politico, quello di livello politico e istituzionale di base è spesso quello più difficile, ma permette di acquisire responsabilità superiori, come è importante riportare alla base, le esperienze maturate ai livelli superiori.

Firenze 3 settembre 2024

Rete Toscana in Movimento

Organizzazione: Samantha Galluzzo, Marina Manfrotto, Marcello Pianigiani,